

*Sansov. XI, pag. 478.* E fatto Doge Lorenzo Celsi, suo padre per non levarsi il Cappuccio in segno di sudditanza, non voleva a lui presentarsi. Egli per indurnelo pose sul Corno una Croce, che poi molti Dogi in seguito portarono, scrive un antico Cronista.

196) Niuno mai nè Imperatore nè Pontefice contradisse a una Corona di tanta dignità; indizio certo che il Regno fu riconosciuto da essi nella Veneta Rep. Scrivono alcuni Cronisti, che quella Corona sia stata data al nostro Doge dacchè si rappatumò con Pipino, il che dee intendersi in guisa, che egli approvasse quel modo di corona, e lo esortasse a conservarne la forma. Successivamente poi si trovano fatti de' Pontefici e Principi, i quali riconobbero nella Rep. la Regia e Sovrana Dignità. Nel 1450, Papa Nicolò spedì in dono alla Rep. *Insem & pileum*, che solevano mandarsi soltanto ai Re e Principi Cristiani. Di questo dono abbiamo un'esatta memoria nel Cod. Sv. *Acta & Decr.* ove si legge, che il Senato nel 1449, 24 Febraro decretò Ducati 100 d'oro *Seutifero honoris Summi Pontificis*, il quale a nome di sua Santità aveva presentato all'Ambasciatore *Insem & pileum, quod quidem donum dignissimum dari & mitti consuevit Regibus & Principibus Christianis.* Poi nel 1462, 25 Settembre fu preso come segue: *Tempore felicis recordationis Pape Nicolai de 1450, anno videlicet Jubilæi, dum esset in Romana Curia noster Orator, essent quoque multi Oratores Regum, Principum & Dominorum; idem Pontifex Maximus honorare volens Dominium nostrum, cui multum afficiebatur, per ipsum Oratorem*